TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2559_038**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Amico mio!

Ti scrivo a Mantova, perchè credo che a quest'ora ci sarai - voleva venire io stesso ad abbracciarti, ma non mi fu possibile - Ti ringrazio della poesia che mi hai mandato - non ti dirò quanto mi piaccia, sì pel concetto vero, e profondo, sì per la forza e bella dicitura - tu crederesti ch'io volessi adularti - ti dico dunque che la mi piace tanto, e poi tanto obbligato sempre più - D'ora innanzi io resto a Verona - se ci vieni io abito in Via del Leoncino nella casa ove prima abitavano i Sigg.ri Givelli; ed Italia, ti sarà anche facile rinvenirla - se non vieni scrivimi dove vuoi che ti si mandi la stanza - Fa tener copia a tutti i collaboratori

ms 2559/38

ci vedi (gratis s'intende bene) due copie -
ma se tu ne volessi di più, basta che tu me
me lo scriva - e se tu credi di potermi
fare qualche associato scrivimi anche
questo che ti manderò dove mi indicherai
delle schede -

E con questo t'abbraccio di nuovo e finisco,
perchè sono già alla quarta lettera che
scrivo, e prima di finire oggi ne rimane
ancora una mezza dozzina -

Addio -

Verona 12 giugno 54

Il tuo
Al. Vicentini

P.S. Per tuo complemento colle poesie
che mi hai mandato non ti troverai in
cattiva compagnia giacchè la mia stessa promette di
riuscire migliore di quante ne furono pubblicate

Amico mio!

Ti scrivo a Mantova, perchè credo che a quest'ora ci sarai – volevo venire io stesso ad abbracciarti, ma non mi fu possibile – Ti ringrazio della poesia che mi hai mandato – non ti dirò quanto mi piaccia, sì pel concetto vero, e profondo, sì per la forza e bellezza di natura – tu crederesti ch'io volessi adularti – ti dico dunque che te ne sono tanto, e poi tanto obbligato senza più –